

ricchissimi, non solo per la proprietà stabile, ma per quella parte di proprietà che è annessa alla proprietà stabile, e costituisce una proprietà mobile, che va sotto il nome di scorte vive e morte.

Abbiamo proprietari, i quali hanno centinaia di mille lire in bestiame, centinaia di mille lire nei granai, e tutte inattive, perchè non possono avere un centesimo di credito, mentre un individuo qualunque, avendo delle azioni, anche di dubbia bontà, le porta ad una Banca, e su quelle può avere una anticipazione.

Io credo quindi che tutta la questione consista nel trovare il modo per cui si possano costituire in pegno le cose che si posseggono (e questo può riflettere tanto gli agricoltori come gli artigiani) senza ledere le suscettibilità dell'individuo che domanda il pegno. Bisogna quindi mutare le disposizioni relative contenute nel nostro Codice civile.

Mi associo perciò agli oratori che mi hanno preceduto e raccomando vivamente la questione all'onorevole ministro.

Molte voci. La chiusura! Ai voti!

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO. Io assicuro l'onorevole Nervo e l'onorevole Plutino, che ho in certo modo, prevenuto il loro desiderio; essi ne hanno una prova nel disegno di legge che ho presentato sui magazzini generali, il quale si conforma appunto alle idee espresse testè dall'onorevole Canzi, di facilitare cioè la costituzione del pegno, affinché si possano ottenere più facilmente anticipazioni su merci e derrate.

Ed io assicuro gli onorevoli preopinanti che, durante le prossime vacanze, si studierà questo argomento degli istituti di credito fondiario e di credito agrario, ed alla riapertura del Parlamento si presenteranno, ove ne sia il caso, proposte concrete.

Riguardo all'interpellanza dell'onorevole Panattoni, debbo dire che le ispezioni sono già incominciate, anzi per due istituti, sono già presso alla fine; ed io confido che, dentro il mese, saranno tutte compiute.

Quanto al disegno di legge generale sugli istituti di emissione, lo schema della Commissione è quasi compiuto, e sarà presentato al Ministero in questi giorni. Verranno proseguiti gli studi, e ci troveremo quindi quanto prima in condizione da poter presentare una proposta legislativa tale, a mio giudizio, da soddisfare i desiderii del pubblico, e conforme, io credo, anche alle idee dell'onorevole Panattoni.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Non essendovi proposta, porrò ai voti il capitolo 18 del quale do nuovamente lettura:

Capitolo 18. — *Ispesioni alle società industriali ed agli istituti di credito* (Spese variabili). Competenza, lire 28,940; residui, lire 8064 13; pagamenti pel 1880, lire 36,004 13; per gli anni avvenire, lire 1000.

Chi approva questo capitolo è pregato d'alzarsi. (È approvato.)

Capitolo 19 (variato). — *Istituti superiori e scuole d'arti e mestieri* (Spese fisse). Competenza, lire 347,300, secondo la proposta del Ministero; lire 342,300, secondo quella della Commissione; residui, lire 61,473 78; pagamenti pel 1880, lire 406,773 78, secondo la proposta del Ministero; lire 401,773 78, secondo quella della Commissione; pagamenti per gli anni avvenire, lire 2000.

Prego l'onorevole ministro di dichiarare se accetti la riduzione proposta dalla Commissione.

MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Accetto.

PRESIDENTE. Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Odescalchi.

ODESCALCHI. Non tedierò la Camera svolgendo, come sarebbe mio desiderio, alcune idee intorno ai modi di migliorare l'industria artistica, la quale, secondo me, dovrebbe essere la prima, mentre forse si presenta l'ultima alle mostre internazionali. Riservandomi di intrattenermi su questa materia in altro momento, se la Camera me lo consentirà, per ora ringrazio l'onorevole ministro per avere assegnato la somma di 10,000 lire ad un istituto che in questa città si è proposto un modesto scopo; ma nel tempo stesso debbo fargli osservare che con questa esiguità di cifre si può far poco. Intanto lo ringrazio di aver dimostrato l'interessamento e la buona volontà del Governo a questo riguardo.

Ciò detto, prego l'onorevole ministro di voler dire se e quando abbia intenzione di ripresentare il disegno di legge che fu in altro tempo preparato dal ministro Majorana-Calatabiano e col quale credo che si potrebbe dare uno sviluppo serio e proficuo all'industria nazionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

BONGHI. Avrei forse dovuto riservare ad altro capitolo la domanda che sorgo a fare. Ad ogni modo sarò brevissimo e spero che la Commissione ed il Ministero vorranno darmi una breve risposta.

Domando se è stato provveduto all'aumento richiesto dalla scuola enologica di Conegliano, la quale è ormai qualcosa di più di una scuola comunale o provinciale; poichè raccoglie scolari non solo della Venezia, ma di tutte le parti d'Italia.

Io domando al Ministero se abbia provveduto all'aumento con la somma stanziata e, quando non vi abbia ancora provveduto, se intenda provvedervi